

20124 MILANO
V.le Feltrina Casal 32
Tel. (02) 67 04 810 844
Fax (02) 67 04 522

Unità Vacanze

LA MOSTRA IL TESORO DI PRIAMO
AL PUSKIN DI MOSCA E I CAPOLAVORI DEGLI
SCITI ALL'ERMITAGE DI PIETROBURGO
PARTENZA DA MILANO E DA ROMA
15 GIUGNO - 24 AGOSTO

L'Unità

20124 MILANO
V.le Feltrina Casal 32
Tel. (02) 67 04 810 844
Fax (02) 67 04 522

Unità Vacanze

LA COSTA, LA SIERRA
E LA SELVA AMAZZONICA
(VAGGIO IN PERU)
PARTENZA DA MILANO E ROMA
4 AGOSTO

Polemiche dimissioni del regista dal Piccolo Teatro: la cultura disprezzata e abbandonata

Strehler: «Milano addio»

MILANO Giorgio Strehler lascia il Piccolo Teatro. Sono dimissioni amare e dolorose quelle annunciate ieri dal regista raggiunto a Parigi. Ho aspettato per trent'anni un teatro e adesso a 75 anni mi ritrovo tra le mani un gioiello schiacciato. Anzi un suo simulacro perché era un inganno senza le prospettive più alte per una teatralità che voleva rinnovarsi e affrontare il futuro. Abbandona dunque il regista alla vigilia del debutto di *Madre coraggiosa*.

lo spettacolo che avrebbe dovuto seguire l'avvio di questa sala tanto attesa e tanto vagamente sognata. Dimissioni annunciate queste di Strehler che il 25 aprile scorso aveva minacciato un gesto così eclatante qualora le istituzioni locali non avessero definitivamente accelerato il corso dei lavori. Me ne vado con il cuore spezzato con un senso di profonda sconfitta anche spirituale. Ho scritto a D'Ad

Una lettera aperta alla compagnia di «Madre Coraggiosa» e al pubblico. «Me ne vado sconfitto»

GREGORI RIPAMONTI
A PAGINA 5

ho scritto anche a Veltroni come compagno e come amico ma tutto questo non è ancora approdato a nulla, confessa Strehler. E mentre dall'interno del Piccolo arrivano voci che tendono a smussare i toni del regista parlando di forte denuncia e non di una vera e propria lettera di dimissioni resta sullo sfondo la sconcertante vicenda di un teatro mai nato. Un cantiere infinito nato come progetto nel lontano 1978 passato per vent'anni di amministrazioni milanesi e per la bufera di Tangentopoli senza mai trovare la strada del successo. Solo i fatti potrebbero farmi cambiare idea di parole ne ho avute abbastanza», conclude Strehler. Amarezza delusione e solidarietà ha suscitato la sua decisione tra gli artisti e gli intellettuali milanesi. Le opinioni di Vincenzo Consolo, Dario Fo e Giovanni Giudici.



Ragazzi del mondo

GIANFRANCO BETTIN

SONO DUE CHIAVI di lettura forse valide entrambe della ricerca dell'ed Eurobarometro sul senso di appartenenza nazionale dei giovani dai 15 ai 24 anni. Una prima chiave mette in evidenza lo scarso amor di patria soprattutto a partire da risposte come quelle ridotte al dieci per cento del totale sulla propensione a difendere il paese in caso di guerra. In generale in questa ottica si sottolinea come gli indicatori di appartenenza nazionale siano in Italia i più bassi d'Europa. E si sottolinea anche come siano i giovani di livello culturale e socioeconomico più basso (e concentrati prevalentemente al Sud) a dimostrare maggiore attaccamento alla patria. E come cioè se una condizione di povertà complessiva favorisse il sopravvivere di un senso di appartenenza che inevitabilmente così risulterebbe residuale anacronistico.

Naturalmente andrebbe posto nel giusto rilievo che la scuola trascura quasi del tutto di proporre un'immagine e una sostanza della patria minimamente all'altezza della situazione capace di rivolgersi ai giovani suscitando passione ed interesse. Si direbbe insomma che solo la Nazionale di calcio o quella di Velasco o la Ferrari (magari guidata da Schumi non proprio italico) riescano ad emozionare nel segno del tricolore. Tutto ciò è sicuramente vero. E vero che l'immagine generale della patria sia di vecchio di elmo di Scipio di zuppa pa pa sa di ipox sia di incoerenza (quanti misfatti nel suo nome! Quante manie anziché cominciare da quelle di deputati e senatori recatisi al mare o rimasti al collegio in occasione della solenne celebrazione della Repubblica domenica scorsa). È vero che la scuola ignora del tutto la storia italiana di questo secolo, una storia difficile e grande, una storia vicina che i ragazzi potrebbero conoscere e amare e rispettare. E vero che l'educazione civica come la si insegna è una barzelletta anche se dovrebbe e potrebbe incominciare proprio da un assunto che ai giovani potrebbe dire molto. L'Italia è una Repubblica democratica a fondamento sul lavoro.

SEGUE A PAGINA 3

Giovani senza patria?

Inchiesta del Cattaneo

RAFFAELE CAPITANI

La conferenza di Istanbul

Le megalopoli cercano vivibilità

Si è aperta ieri a Istanbul la conferenza dell'Onu sulle città. Come rendere vivibili le megalopoli che già raccolgono metà della popolazione mondiale? Una soluzione potrebbe essere quella di dare più potere ai sindaci.

ROMEO BASSOLI

A PAGINA 4

A 25 anni dalla morte

Lukacs torna con un suo diario

Venticinque anni fa moriva uno dei più grandi filosofi marxisti, Lukacs, teorico dell'alienazione e della reificazione. Eterodosso sia in filosofia che in politica abbandonò la politica attiva dopo il '56. Il diario ritrovato a Heidelberg.

OTTAVIO CECCHI

A PAGINA 2

Il calcio «made in Emilia»

Ancelotti e Ulivieri si raccontano

Per il calcio emiliano e festa grande. Bologna e Reggiana domenica scorsa hanno conquistato la A1. I due allenatori, Renzo Ulivieri e Carlo Ancelotti, si raccontano. Ecco i segreti del successo.

BOTTURA FOSCHI

A PAGINA 9

Amo la Sandrelli, magnifica cinquantenne

QUANDO AI CINQUE anni fa Sergio Stano mi chiese di interpretare il suo Bobo per la televisione dissi subito di sì per una sola ragione: ero sicuro che avrei potuto confessare davanti a un pubblico tanto numeroso il mio costante incrollabile cieco passionale fino ad allora segreto amore per Stefania Sandrelli perché oltre la barba gli occhiali la stizza l'amore odio per la politica quello era il dato che mi avvicinava di più a Bobo. Ma in nessuna delle video vignette scritte da Stano per Drive in mi capitò di poter fare arrivare a Stefania i notizi di una mia bruciante venerazione per lei.

Avvo che preparavo uno straccio di copione in cui qua e là senza alcun rinvio (l'effusione non ha nessi causali razionali) intramezzavo le battute con un «lo amo Stefania Sandrelli» oppure rispondendo a una qualsiasi domanda sugli infiniti perché della vita con la risposta «Perché sono innamorato di Stefania Sandrelli» non ricordo se la piccola sceneggiatura sia stata bocciata o se neppure io abbia avuto il coraggio di presentarla. Forse è stato meglio così il segreto all'altro sentimento non l'intracchiata crescita negli anni e il proteggere dalla invisione degli altri

PAOLO PIETRANGELI

Così queste e stite solo il mio innamoramento lo avessi dichiarato all'ora sarebbe stato condiviso da milioni di altre persone certamente meno inramorate di me ma pronte a farsi belle dello stesso sentimento che nessuno avrebbe potuto controllare e che sarebbe diventato meno esclusivo non più mio.

Non potei immaginare la sottile crudeltà con cui ho da poco imparato assistito alla proiezione di alcuni provini che mi o padre girò prima di essere girate il ruolo di Adriano il protagonista di *Io e la mia cara vita* di Stefania Sandrelli sullo schermo passavo in un attimo nella sala di regia struggevo minuscolamente nel fisico nella recitazione. La mia decisione il personaggio come lo conoscevo dal film e dai ricordi di brindelli di conversazione rubati a casa quando mio padre con un'ora di vita. Ci vorrebbe un piccolo animale più umano di tutti alla fine del film. L'ho trovata e preferita. Capisco quello che voglio distinguere poi debbo fare perché ce ne sono.

C'è un mio Spak il sic di Stefania. Ma che

entra sarebbe come pensare a Costanzo per Bobo. E a Costanzo per Bobo si arrivò a pensare perché se potessi fare un film con Stefania Sandrelli non se ne farei nulla per fortuna ma intanto non realizzo quel progetto e neppure i a conobbi né bene né così così.

Ricordo la prima proiezione privata di *Io e la mia cara vita* con papà Pio e Scia Ruggiero. Mio fratello che rompeva i coglioni perché era troppo piccolo l'avevo detto io di lasciarlo a casa. Fu un colpo di filmine da cui non mi sono mai ripreso dopo tanti anni a in chilo dalla bellezza del film ma soprattutto da Adriano che da allora mi fa compagnia in ogni momento di svillimento di malinconia e riesce inimmancabilmente a tirarmi su.

Il 27 marzo di due anni fa ho riguardato per la centesima volta *Io e la mia cara vita* eia l'alba quando ho finito di vedere la cassetta e quell'alba mi è sembrata in tutto e per tutto uguale all'alba in giro per Roma con la cinquecento e la colonna

sonora di Tua che precede il finale del film. Io non mi trucco e nei momenti di sconforto non mi sciolgo il rimmi sulle guance ma in tutti questi anni ho sempre ripetuto tra me e me nei miei momenti difficili. Da Stefania non è niente ci sono qua io. Come in un rito scaramantico che però ha funzionato abbastanza almeno finora.

Se io incontrassi mio padre adesso incontrerei un uomo di due anni più giovane di me. Vengo no su dallo stomaco amari commenti sul progressivo degrado delle generazioni che si susseguono e considerazioni malinconiche dovute probabilmente alla età la mia si intende poi arriva il compleanno di Stefania Sandrelli e la richiesta di Michele Anselmi di scrivere qualche riga. Lui Michele non ha ricppure immaginato quale opportunità mi stava dando anzi quali opportunità la prima ormai è evidente quella di dichiararmi alla faccia di chi si vuol essere umoroso vecchio in telegiornale e ora che l'ho fatto è come se avessi aperto di colpo una finestra in una stanza che usa per troppo tempo la seconda quella di celebrare il miracolo di una bellezza che non l'età preserva inalterata dall'affetto di tanti dall'amore di tanti altri e soprattutto di mio.

E ora difendiamo i veri invalidi!

Le colpe di quelli falsi che hanno provocato danni allo Stato e ottenuto cose a cui non avevano diritto, stanno ricadendo ora sui veri invalidi, ostacolati da procedure segnate dal sospetto. Questa settimana «Il Salvagente» pubblica un Vademecum con tutte le regole per farsi riconoscere un'effettiva invalidità.

IL SALVAGENTE

in edicola da giovedì 30 a 2.000 lire